



contiamoci per contare

Riflessioni, attualità e cultura dal mondo GLBT

GayToday
Home
Chi siamo
Quanti siamo
Editoriali
Pride
Interventi
Link
Download
@ Contattaci

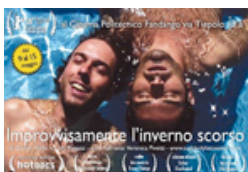
Aree Tematiche
Politica e Attualità
Cultura
Famiglie
Le nostre storie
Associazioni
Segnalazioni

Iscriviti
Puoi iscriverti in due modi: con o senza un tuo blog. Scegli come desideri partecipare a GayToday
Hai un blog?
Non hai un blog?

Login
Utente
<input type="text"/>
Password
<input type="text"/>
<input type="button" value="invia"/>

RSS 2.0 privacy

romapride



Pride



Pride in difesa della 194

194. Pride: "Il 28 giugno saremo in piazza anche in difesa della 194, sarà una grande manifestazione in difesa della dignità dell'individuo e della laicità delle istituzioni"

Paola Brandolini, Portavoce del Pride nazionale e componente della segreteria di Arcilesbica, ricorda il trentennale dalla depenalizzazione dell'aborto e ribadisce con fermezza la difesa della legge: "Ricorrono 30 anni da quando la lotta delle donne per affermare, in modo inequivocabile, il loro diritto all'autodeterminazione e a poter scegliere una procreazione cosciente e responsabile, ha portato ad una legge che ha alla base la tutela della vita e della libertà femminile.

L'ormai palese attacco alla legge 194, perpetrato dapprima tentando di svuotarla limitandone l'applicabilità, ha avuto riverberi allarmanti: qualcuno ha pensato di fare partito mirando alla sua abrogazione (pur chiamandola moratoria), poi i fatti di Napoli. Ora, gli inviti ripetuti, provenienti soprattutto da parte del mondo dell' associazionismo cattolico, ad una cancellazione di questa legge parlano di un tentativo di strumentalizzare una legge che mette al centro la libertà e la scelta, sempre dolorosa, delle donne.

Invece di restituire dignità e strumenti di intervento ai malfinanziati consultori e difenderne la laicità ed escogitare dispositivi di difesa di una legge voluta dal 70% degli italiani, mirano ad offendere e condannare le donne. C'è addirittura qualcuno - dotato di fervida fantasia- che addossa alla 194 la causa della denatalità italiana.

La 194 ha contribuito a diminuire il numero degli aborti. Dal 1982 - anno in cui hanno avuto luogo il maggior numero di aborti - si è assistito ad un calo del 45,9%. Quello che è mancato in questi anni è una corretta informazione rispetto alla contraccezione, che prevenga a molte donne il dramma di questo gesto.

La manifestazione del 28 giugno a Bologna testimonierà anche questo. Noi vogliamo guardare lontano, vogliamo guardare ad una società laica e rispettosa, alla libertà delle donne di decidere ciò che è meglio per loro, a decidere una maternità in modo cosciente e consapevole, ad accedere ai contraccettivi d'emergenza. Vogliamo che ci si occupi finalmente di contraccezione in strutture pubbliche qualificate, dove sia sempre garantita l'esecuzione del servizio nonostante i medici obiettori. Teniamo alta la guardia affinché le donne non siano ricacciate in una pericolosa clandestinità che ogni ostacolo induce".

I Portavoce del Pride Nazionale

Paola Brandolini - Segreteria Nazionale Arcilesbica
Marcella Di Folco - Presidentessa Movimento Identità Transessuale
Emiliano Zaino - Segreteria Nazionale Arcigay

Archivio

Patrocinio della Provincia al Roma Pride
Pride in difesa della 194
"quali corpi quale carne"
"Altromondo"
"Spegni la tv della violenza!"
GAY PRIDE: Da parte del ministero pericolosa strategia negazionista
Rassegna di Teatro Lesbico
Famiglie e Omosessualità
Invito alla Ministra Carfagna
Per un Pride senza barriere
TORNEO VOLLEY PRIDE 2008
The Italian Miss Alternative
Percorso e inno del Roma Pride '08
Nettuno mi può giudicare
ABC Pride

23/05/2008



"Altromondo"

mercoledì 21 maggio, ore 18.00, presso il cinema Lumière

ALBA produzioni in collaborazione con **The Actor's Center Roma** presenta, con il supporto del **Comitato Bologna Pride**, presentano **"Altromondo"**, un film di **Fabiomassimo Lozzi** che affronta il difficile tema dell'omofobia in Italia

Non sarà proiettato nei cinema **"Altromondo"**, film di **Fabiomassimo Lozzi** che affronta il difficile tema dell'omofobia in Italia. Il film-documentario di Lozzi sarà disponibile **solo in Dvd** dal 5 Aprile e si prepara a far discutere per la crudezza e la brutalità con cui ha voluto raccontare il tema dell'omosessualità in Italia e per il forte attacco al Vaticano.

Due temi di attualità: la lotta all'omofobia e la paura delle diversità. Da questo parte Fabiomassimo Lozzi nel suo film "Altromondo", che si pone a cavallo tra un'opera teatrale e un documentario ed affronta, in modo diretto e scomodo, il tema dell'omosessualità in Italia, criticando altresì la posizione della Chiesa nei confronti degli omosessuali.

Politicamente scorretto, è un'opera che racconta le tante sfumature di un mondo a molti sconosciuto ma non per questo invisibile.

"Altromondo" è un film di sperimentazione, il suo linguaggio si compone di un susseguirsi di monologhi, adattati da interviste fatte da **Antonio Veneziani** e **Riccardo Reim** a persone reali contenute nei libri **Pornocuore** e **I Mignotti**; il progetto è stato realizzato grazie all'inestimabile collaborazione con **l'Actor's Center di Roma**, protagonisti cinquanta bravissimi attori tra cui **Francesco Apolloni**, **Simone Montedoro**, **Davide Ricci**, **Salvio Simeoli**.

Sul sito www.altromondofilm.com saranno inserite prossimamente le date del tour promozionale che prevede una serie di proiezioni nelle principali città italiane.

Commento di Fabiomassimo Lozzi: "Realizzare questo progetto è stata una sfida contro tutte le convenzioni: quelle della produzione cinematografica italiana che non promuove opere anticonvenzionali, di sperimentazione, ma anche sfida contro gli stereotipi della società e della cultura

del nostro paese. Abbiamo cercato di dare una voce ed un volto a tante realtà silenziose, nascoste e troppo spesso ignorate. Il film infatti è anche un documento di denuncia, dedicato a tutte le vittime (oltre duecento morti negli ultimi venti anni) della violenza omofobica che ancora persiste in Italia. Negli ultimi mesi un'ondata di sdegno violenta ed intollerante ci ha ricordato che viviamo ancora in una società fintamente liberale e democratica, in cui l'omosessualità è ancora uno spauracchio che il Vaticano agita in una campagna di vera e propria disinformazione, continuando impunemente a diffondere ignoranza. La polemica infinita sulle unioni civili è un esempio estremamente pertinente e triste delle contraddizioni in cui vive la società italiana, ancora divisa e abusata da una laicità dello stato che è tale solo in apparenza e ben poco nella forma, e in cui il Vaticano continua ad avere un potere di ingerenza sulla vita sociale del Paese, cosa che sarebbe giudicata totalmente inammissibile in qualunque altro paese democratico".



21/05/2008



"Spegni la tv della violenza!"

Prenestino: Il Pride nazionale di Bologna lancia la protesta: "Spegni la tv della violenza: sabato sera chi ha cuore la democrazia boicotti il TG1!"

Marcella Di Folco, storica rappresentante del Movimento Transessuale e Portavoce del Pride nazionale: "Questo non è più servizio pubblico, è propaganda di Stato"

E' furente Marcella Di Folco : "Il servizio andato in onda sul TG1 delle 20 di ieri sera è stato un servizio indegno per il servizio pubblico. Il racconto di un linciaggio, un accanimento mascherato da giustizia privata, nello quale lo Stato, cioè le sue divise, sospende leggi e diritti e abdica le sue funzioni alla folla inferocita. Una grave legittimazione della furia di strada. Riprese e tono del servizio poteva degne di un filmato amatoriale di Forza Nuova.

E' già da un po' di tempo che anche l'informazione, anche quella che dice di non aver colore, si è piegata alle logiche dello strillone senza esercitare alcuna razionalità critica contro questa strategia dell'odio verso tutto ciò che è diverso, verso tutto ciò che 'non può stare nel mio giardino'.

I soggetti sociali più deboli diventano un fastidio da eliminare, la violenza contro di essi legittima.

Questo clima d'odio di violenza ed intolleranza transfobica, omofobica e razzista sta divenendo un mefitico veleno che traspira dalla politica, passa attraverso l'informazione e sta corrodendo democrazia, senso civico e vivere comune. Le forze democratiche di questo paese debbono ribellarsi a tutto ciò.

Invitiamo dunque tutti coloro che non condividono questo tipo di informazione a boicottare un servizio pubblico che non corrisponde più a tale caratteristica ma che è piuttosto propaganda di Stato, uno Stato sull'onda di una deriva fascista, verso il quale è bene reagire subito.

Pretendiamo che il direttore Gianni Riotta si scusi pubblicamente e in particolar modo con la comunità trans per l'indegno spettacolo".

21/05/2008



GAY PRIDE: Da parte del ministero pericolosa strategia negazionista

COMUNICATO STAMPA
Bologna, 19 maggio 2008

GAY PRIDE: Da parte del ministero pericolosa strategia negazionista

In un articolo appena pubblicato da il Corriere della Sera, Mara Carfagna, Ministro delle Pari Opportunità, dichiara che "il patrocinio al Gay Pride? Non sono orientata a darlo. Non servono, i Gay Pride". Dopo aver affermato che per "le istituzioni governative non possono esistere discriminazioni", con un volo pindarico degno di nota oggi afferma che "per il governo gli omosessuali non sono discriminati".

Dichiarazioni - quelle del Ministro - al limite della fantascienza. La cui ragion d'essere - è a questo punto evidente - non è una disarmante ingenuità, quanto piuttosto la pericolosa strategia politica di questa destra, e di cui Mara Carfagna è la semplice portavoce. Non potendo affermare apertamente la contrarietà alla concessione di diritti, e dire chiaramente di non voler lottare contro una discriminazione sociale che spinge milioni di persone al silenzio, perché tutto ciò sarebbe intollerabile per un Paese che vuole stare a pieno titolo nell'Unione Europea, si nega l'esistenza della questione stessa, la si aggira, la si depotenzia. Questa ostinata negazione è un argomento allarmante.

Predicando l'educazione civica e il rispetto si tenta di mettere un bavaglio censorio ad una manifestazione di cui proprio queste posizioni dimostrano l'urgenza.

I partiti del centro-destra al governo, con dichiarazioni xenofobe, alimentano giorno dopo giorno una qualche caccia alle streghe: immigrati, donne che abortiscono, omosessuali sono i bersagli preferiti su cui soffiato i venti di odio alimentati dalle nostre destre incivili ed eversive. E' forse questo il senso civico di cui ci dovremmo appropriare?

C'è bisogno di rispetto e di educazione civica; e soprattutto c'è necessità di una legge che difenda le persone omosessuali, bisessuali e trans dalle violenze che subiscono.

Ribadiamo a questo punto il significato civico di una manifestazione che ogni anno porta avanti istanze che non sono unicamente proprie del movimento glibt ma che più in generale lotta per una società libera, equa e rispettosa delle diversità.

I Portavoce Bologna Pride
Paola Brandolini - Portavoce Nazionale
Marcella Di Folco - Portavoce Nazionale
Emiliano Zaino - Portavoce Nazionale

19/05/2008



Rassegna di Teatro Lesbico

Mercoledì 21 maggio
in collaborazione con il **Locomotiv**

Mercoledì 21 maggio il Circolo Arci Locomotiv (via Serlio 25/2 - Bologna) ospita la mini rassegna di teatro lesbico **a partire dalle ore 21:30** fino a tardi.

I due spettacoli che costituiscono questa breve rassegna problematizzano la realtà politico-sociale utilizzando uno sguardo lesbico, che si unisce ad un alto livello di espressione artistica. Il teatro si conferma in questo festival come mezzo privilegiato per portare il pubblico ad un alto livello di riflessione in merito alle tematiche che coinvolgono direttamente le lesbiche. I due spettacoli si rivolgono allo spettatore in modo molto diretto entrando in contatto con il pubblico e la sua emotività, attraverso il concetto di pre-espressività teorizzato dall'antropologia teatrale.

"**Le dita lesbiche**" è il titolo suggestivo dello spettacolo di e con **Eleonora Dall'Ovo**. In scena, a partire dalle **ore 22:00** fino alle 22:30, le dita lesbiche prendono parola, si raccontano e rispondono a tono a quanto rivela uno studio della Berkeley University compiuto da eminenti scienziati. Essi affermano che le dita lesbiche si distinguono da quelle eterosessuali, perché più corte, a causa di una maggiore esposizione agli ormoni maschili, subita nell'utero materno. Un gioco di ombre dove la lunghezza delle dita non conta, ma solo ciò che si desidera e si tocca.

Subito dopo il primo spettacolo, una breve pausa e poi verso le **22:45** al via la seconda pièce - in anteprima nazionale - dal titolo "**Sola ma non troppo**", lo Spettacolo Comico Civico a cura di **Mikamale Teatro**, di e con **Mikaela Cappucci**. Il monologo sarà accompagnato dalla musica della fisarmonica di **Luigi Flocco** e dal contrabbasso di **Camilla Missio**. "Sola ma non troppo" parla della disarmante lotta di un'elegante signora che tra il dire e il fare sceglie il tacere. Parodia degli anni del feroce fascismo in cui essere donna era possibile, essere madre necessario, essere lesbica impossibile.

Ingresso 5 euro, Riservato ai soci Arci/Arcilesbica/Arcigay

Eleonora Dall'Ovo

Attrice, drammaturga e regista si forma con il Teatro del Buratto, Marco Baliani, Elio de Capitani e Judith Malina dai quali apprende le tecniche fondamentali del Teatro Povero e del Teatro di Narrazione. Nel 1990 inizia a scrivere spettacoli per ragazzi e adulti per la "Cooperativa Teatrale la Baracca di Monza" e nel 1997 ne diviene direttrice artistica. In quegli anni i suoi più importanti progetti teatrali rimangono Terre non promesse, Cieli di guerra, Una fame dell'altro mondo messi in scena con la collaborazione di Emergency, Unicef e Acnur; questi insieme con Mary, Mary, Mary Poppins, Pagine gialle, Frammenti di Resistenza e Ad arrotolar scalda-ranci e piegar lenzuola hanno girato nelle più

importanti piazze italiane. Nel 2005, nel 2006 e 2007 l'Unione Femminile Nazionale le affida la organizzazione e la direzione di una rassegna di teatro e inventa Teatrhalie, Le Muse del Teatro, una rassegna tutta al femminile volta a promuovere il teatro scritto e diretto dalle donne. La constatazione che il teatro realizzato da artiste lesbiche è ancora invisibile la portano a scrivere e autoprodotte spettacoli che narrano con ironia le storie e le problematiche della comunità lesbica nostrana. Gli spettacoli, tutti connotati dalla rottura della quarta parete, in un gioco continuo di provocazione e complicità con il pubblico, in cui esso stesso diventa un vero e proprio interlocutore scenico, sono: L'indiscreto fascino dell'essere lesbica del 1996 attraverso il quale vengono narrate le peripezie di una donna che fa il proprio coming out sul lavoro e in famiglia, Spiragli di coppia del 1997 in cui due lesbiche cercano maldestramente alternativi modelli alla coppia chiusa, Slègami del 1998 nel quale la stessa coppia cerca di salvarsi dalla Sindrome della Morte del Letto Lesbico con pratiche sadomaso, Le Dita lesbiche e Siamo belle, siamo tante, ma non sai quante del 2000 nei quali si ironizza sulla comunità lesbica e Sogno di una notte d'estate con intermezzo lesbico del 2002, riscrittura del capovolavoro di Shakespeare in chiave omoerotica. Nel 2001 organizza La lunga notte del teatro lesbico e interpreta il cortometraggio Cara Sara scritto e diretto da Luisa Sax. Svolge laboratori di teatro nella comunità lesbica e nelle scuole di ogni ordine e grado. Nel 2005 ha collaborato con Gay Tv, come Vj, nella trasmissione Solo noi by night. Ha appena pubblicato per la casa editrice Il Dito e la Luna, la prima antologia di teatro lesbico ScAtti di teatro lesbico.

Mikaela Capucci

Mikamale Teatro nasce nel 2006 con l'intenzione di sostenere emotivamente una serie di personaggi senza quiete venuti al mondo con la "sindrome" di egocentrismo e la "patologia" della critica sociale; l'attrice Mikaela Capucci è l'autrice di questi personaggi, dei loro testi e delle musiche che farciscono gli spettacoli finora andati in scena. La sua ricerca drammaturgica è, in questo momento, incentrata sul concetto della possibilità come necessità scenica, possibilità intesa come eventualità, occasione, opportunità, condizione, occorrenza ed evenienza. Il suo percorso teatrale inizia dall'incontro agognato con il teatro popolare, continua con lo studio della maschera e della Commedia dell'Arte, incontra la soggettività del clown, approfondisce la comicità del teatro cabaret e si consolida nella messa in scena dello Spettacolo Comico Civico. La dimensione apparentemente ludica dei suoi spettacoli, la rappresentazione come "evacuazione cognitiva", il palcoscenico come "spogliatoio" le hanno sempre regalato un confronto schietto con il pubblico che lei stessa considera uno specchio intransigente ed equilibrista. Le catechesi "spirituali" con protagonista Suor Melodia, nelle quali parole maledette (e anche "dettemale") come laicità, femminismo, omosessualità e libertà sono ironicamente confrontate e necessariamente affiancate a santità, ricettività, malattia e devozione.



19/05/2008



Famiglie e Omosessualità

Quali famiglie, essere genitori ed essere omosessuali: una realtà
Giovedì 5 giugno

Le associazioni **Agedo** e **Famiglie Arcobaleno** presentano, all'interno delle iniziative del Pride, la conferenza "**Famiglie e Omosessualità**" **giovedì 5 giugno** a partire **dalle ore 20.00**, presso la **Sala Cervi della Cineteca** (via Riva di Reno 72 - Bologna).

Al centro dell'appuntamento verranno proiettati due documentari realizzati con la collaborazione di giovani omosessuali ed eterosessuali che hanno deciso di raccontare la propria ricerca di identità alle telecamere, in un quadro di dialogo e scambio non solo con gli amici e i coetanei ma anche e soprattutto con le famiglie. Subito dopo le proiezioni si aprirà un dibattito sul ruolo che hanno queste due associazioni in Italia. Intervengono **Rita De Sanctis** - presidente Nazionale Agedo, **Giuliano Beppato** - vicepresidente dell'associazione Famiglie Arcobaleno e i portavoce del Bologna Pride.

Famiglie Arcobaleno è un'associazione nata nel marzo 2005 formata da donne e uomini che hanno accettato la propria omosessualità dopo aver già avuto figli all'interno di una relazione eterosessuale, ma anche coppie o single omosessuali che hanno realizzato il proprio progetto di genitorialità, o che aspirano a farlo. Le 15 famiglie con 12 bambini di tre anni fa sono oggi circa 150 nuclei familiari, l'associazione ha soci in tutte le regioni d'Italia, nelle grandi città e nei piccoli centri del Sud ed è nata per dare visibilità e dignità alle famiglie degli omosessuali. Il principale problema è il mancato riconoscimento giuridico del genitore non biologico. La vita dei soci ruota intorno ad una mailing list, sempre molto attiva e vivace, che offre spunti di riflessione sulle varie tematiche dove i racconti di ognuno/a diventano preziosi contributi per tutti. Sono attivi un gruppo legale, con uno sportello on-line, avvocati che si occupano di studiare le cause giudiziarie oltre che di affrontare cause pilota su argomenti specifici (esempio riconoscimento dei matrimoni contratti all'estero), nonché di dare una prima risposta a chi ne faccia richiesta attraverso uno sportello on-line. E' attivo un gruppo scuola che si sta occupando in particolare di un progetto da inserire nell'offerta formativa per gli insegnanti, con la collaborazione di esperti professionisti.

AGEDO è un'organizzazione di volontariato composta da genitori che hanno figlie e figli omosessuali. L'obiettivo dell'associazione è dare d'aiuto e sostegno a quei genitori che hanno saputo dell'omosessualità della propria figlia o figlio e ne soffrono perché per loro è difficile comprendere o accettare. Agedo offre sostegno a quei genitori che hanno saputo dell'omosessualità della propria figlia o figlio e ne soffrono perché per loro è difficile comprendere o accettare. Condivide il loro disagio offrendo come interlocutori altri genitori che hanno già attraversato tale esperienza. I genitori di omosessuali sono un grande numero (due per ognuno dei tre milioni di gay e lesbiche stimati in Italia): sono sempre di più i genitori che chiedono a testa alta che i loro figli vengano accettati e rispettati. Dal 2003 Agedo è affiliato al **Coordinamento Genitori Democratici (CGD)**.

16/05/2008



Invito alla Ministra Carfagna

GAY PRIDE: INVITO ALLA NEO MINISTRA DELLE PARI OPPORTUNITA' MARA CARFAGNA

Non rinunciano al dialogo con il neo governo i portavoce del Bologna Pride e lo fanno lanciando un invito all'attuale **Ministro delle Pari Opportunità**, la neo eletta **Mara Carfagna**.

"In passato le posizioni espresse dall'allora deputata di FI erano a dir poco discutibili, ora speriamo che si renda conto del ruolo istituzionale che ricopre e che preso coscienza di ciò cambi decisamente rotta. Questo governo ha affidato proprio a lei il ruolo di tutela verso le discriminazioni e le disparità di trattamento che subiscono donne e uomini in questo Paese, sul posto di lavoro come nei loro atti più quotidiani. Un segnale simbolico di solidarietà e di vicinanza, quale sarebbe il patrocinio ministeriale, allineerebbe questa destra a quella europea".

Questa mattina si è svolta a Bologna una conferenza stampa congiunta in cui - prima volta in Italia - ai portavoce del Pride nazionale si sono uniti i rappresentanti delle manifestazioni di orgoglio che percorreranno l'Italia da Nord a Sud nel presentare istanze comuni e unitarie espresse nella piattaforma politica.

Ribadito testardamente da Bologna, Milano, Roma, Biella e Roma lo slogan che riassume tali rivendicazioni: **Parità, Dignità e Laicità** (vedi piattaforma rivendicativa in allegato).

"Chiediamo inoltre a questo Governo un chiaro segno di rottura rispetto a frange estremiste e violente che in questi tempi, come gli ultimi fatti di cronaca dimostrano, stanno esprimendo un'allarmante recrudescenza. L'estensione della legge Mancino, per assicurare che le persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali siano protette da violenze e dichiarazioni di odio omofobico, porrebbe una chiara ed evidente frattura con pericolose ideologie che purtroppo sopravvivono in questo Paese e che tutt'ora rappresentano un imbarazzante fardello per questa destra."

Ufficio Stampa Bologna Pride 2008

[Scarica il file Piattaforma politica rivendicativa.doc](#)

[Ulteriori informazioni](#)

15/05/2008



Per un Pride senza barriere

Quello di quest'anno punta ad essere il primo **Pride senza barriere** - questo il nome del progetto - grazie a un gruppo di volontari sensibili alle tematiche legate alla disabilità e all'omosessualità.

Il progetto si occupa sia dell'aspetto informativo che di quello dei servizi, mirando a garantire l'accessibilità a tutti, compresa quella "minoranza nella minoranza" spesso dimenticata che rappresentano le persone gay, lesbiche, e transessuali con disabilità.

Il progetto si impegna a garantire in particolare:

- La disponibilità di un gruppo di volontari in grado di offrire accompagnamento e sostegno durante la parata finale

- accessibilità ai non vedenti e agli ipovedenti dei materiali in formato elettronico prodotti per la comunicazione del Bologna Pride

- informazioni sul grado di accessibilità architettonica dei luoghi dove si terranno i vari eventi del pride e sulla loro raggiungibilità attraverso i mezzi pubblici.

- Informazioni sulla presenza di strutture alberghiere idonee ad accogliere persone con disabilità

Tutte queste informazioni si potranno trovare sul sito del [Bologna Pride](#). Dal sito è possibile scaricare inoltre una scheda con la quale le persone diversamente abili possono comunicare, **entro il 20 giugno 2008**, le loro specifiche esigenze.

Per ulteriori informazioni o per rendersi disponibili come volontari potete contattare via e-mail omodisabili@libero.it, telefonicamente il **348 5167091**, oppure attraverso **Telefono Amico Gay 051/555661** o la **Linea Lesbica 051/5280918**.

15/05/2008



TORNEO VOLLEY PRIDE 2008 **6-7 Giugno**

*Evento Bologna Pride – Manifestazione nazionale lesbica, Gay, bisessuale e trans
Con il Patrocinio del Comune di Bologna*

In occasione del Bologna Pride avrà luogo a Bologna un torneo di pallavolo nazionale al quale prenderanno parte le squadre gay italiane. Tutte le associazioni gay, lesbiche, bisessuali, trans ed i gruppi italiani appassionati di questo sport sono state invitate a partecipare con proprie rappresentanze.

Il torneo sarà articolato su 3 diversi livelli, con circa 20 squadre partecipanti e circa 200 atleti. Si avrà una prima fase di qualificazione gara, che occuperà gran parte della giornata, per poi concludersi con le consuete semifinali e finali. Il regolamento cui si fa fede è quello della Federazione Italiana di Pallavolo (FIPAV).

La cultura dello sport da sempre insegna la tolleranza ed il rispetto verso gli altri e verso noi stessi. Sport significa divertimento, collaborazione, condivisione, solidarietà, cultura: potenti strumenti per la costruzione di una coscienza sociale e civile che sono il terreno più fertile per il superamento dei pregiudizi, delle prevaricazioni e delle discriminazioni di ogni tipo.

Venerdì 6 Giugno ore 19.00

Aperitivo: VOLLEY PRIDE08

Presso Arcigay il Cassero, via Don Minzoni 18

L'aperitivo di benvenuto agli atleti impegnati nel torneo di Volley Pride 2008

Sabato 7 Giugno ore 8.30

Torneo di Volley: VOLLEY PRIDE08

Presso le Palestre Farini, via Popolonia - Bologna

Presso le Palestre Manfredi, via Felsina 40 - Bologna

Palestre Don Marella, via Popolonia - Bologna

Alle ore 19:00 Premiazione delle squadre vincitrici.

15/05/2008



The Italian Miss Alternative **'Ognuno ha la sua croce'**

27 giugno 2008

Inizio spettacolo ore 23.15

presso Estragon, Parco Nord - Via Stalingrado 83, Bologna

A seguire:

The Italian Miss Alternative party

Pasta Boys

Dino Angioletti dj

Rame dj

Uovo dj

Ingresso 10 euro - poltrona numerata 15 euro

Quest'anno **The Italian Miss Alternative**, concorso di bellezza benefit per giovanotti e giovanotte giunge alla 15^a edizione, è inserito all'interno del programma Bologna Pride - Manifestazione nazionale lesbica gay bisessuale e trans.

Dal 1994 la kermesse estiva Miss Alternative cuce assieme una buona dose di irriverenza, creatività e protagonismo a materiali di recupero, tacchi e parrucche, confezionando un evento che trasforma tematiche e slogan attualissimi in straordinari abiti. Strada d'accesso inedita e perversa al dibattito culturale e politico, Miss Alternative ha portato anno dopo anno sotto i riflettori il delirio, la creatività, l'orgoglio di essere gay o lesbiche, la volontà di lottare, con una sana dose di sdrammatizzazione, contro l'Aids.

Anche quest'anno **Bruno Pompa** - Art Director del Cassero gay and lesbian center bolognese e istrionico organizzatore della manifestazione - non rinuncia alla provocazione che contraddistingue l'evento più chiacchierato dell'estate bolognese. Slogan della serata: Ognuno ha la sua croce.

Spettacolo esclusivamente benefit, Miss Alternative tenta anche quest'anno di dare ossigeno alle realtà che nel tessuto cittadino offrono il proprio impegno per la lotta all'Aids, in particolare i beneficiari della serata saranno: **LILA- Lega Italiana per la Lotta all'Aids, M.I.T., Movimento Identità Transessuali, IDA, Iniziativa Donne AIDS, Cassero, Progetti Salute**. Tutto l'incasso dell'evento viene diviso tra le quattro associazioni in parti uguali.

Ogni anno le quattro associazioni che beneficiano di questo evento, si incontrano e mettono a punto una campagna di informazione dedicata all'evento.

La Maison, Casa di Moda e Modi, nasce a Bologna nel 1994 presso il Circolo Arcigay 'Il Cassero' sulla tradizione dei gruppi gay americani, e più precisamente i portoricani di NewYork, soliti riunirsi in capannoni industriali abbandonati detti "Maison" per creare e realizzare abiti fantasmagorici da sfilare in serate di raccolta fondi per mantenere se stessi e la maison.

La Maison du Casserau, composta da giovanotti e signorine, si esibisce solo ed esclusivamente per beneficenza e destina i ricavi alle associazioni di volontariato impegnate nella lotta all'Aids e al sostegno delle persone affette.

Gli abiti sono confezionati ed autoprodotti con stoffe (raramente) e materiali di recupero, poche cuciture, molti chiodi, coccoina e chilometri di biadesivo da moquette. L'esperienza bolognese della Maison e dei vari concorsi di "bellezza" che propone, si ritrova solamente in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Prima esibizione nel **1994** sulla terrazza del Cassero di Porta Saragozza con "**Le Unioni Civili non ci coglieranno di sorpresa - sfilata di abiti da cerimonia**" e subito dopo all'interno del grande contenitore bolognese estivo MadeInBo con la prima edizione di The Italian Miss Alternative. Inizio di un'avventura che ha saputo evolversi e coinvolgere un pubblico sempre più numeroso e tantissimi ospiti che hanno intravisto in quell'evento la genuinità di un'impresa messa in piedi per una nobilissima causa: raccogliere fondi per associazioni locali che si occupano di lotta all'Aids. Un gruppo di omosessuali scatenati che, oltre alla kermesse estiva, ha saputo contaminare con sfilate tematiche diversi luoghi aggregativi bolognesi, mostrando con disinvoltura come è possibile fare politica con tacchi e parrucca, utilizzando l'irriverenza come arma contro bigotti e benpensanti, e il sarcasmo contro le assopite intelligenze di sinistra.

Cambiano i tempi, le modelle, le mode, i pubblici, ma The Italian Miss Alternative ogni anno a Bologna resta un appuntamento fisso con la solidarietà e il delirio. Uno dei fiori all'occhiello della comunità gblt.

Prevedite a partire dal 4 giugno



15/05/2008



Nettuno mi può giudicare
Tre giornate contro l'omofobia
Venerdì 16, sabato 17 e domenica 18 maggio

In vista della Manifestazione Nazionale del Bologna Pride che si terrà il 28 giugno, il **Comitato Bologna Pride** e la rete **QueeRing BO** invita la cittadinanza ad una tre giorni di importanti iniziative per coinvolgere, sconvolgere e sensibilizzare i cittadini.

Venerdì 16 maggio la rete QueeRing Bo dà il via alla tre giorni contro l'omofobia con "**Stop**

Omofobia! una performance itinerante che vedrà dottori e dottoresse in giro per la città per ribadire il no al morbo dell'omofobia (ore 14.30: meet-up davanti all' XM24, via Fioravanti 24; ore 17.00: Genital Hospital in piazza Verdi e zona universitaria). "Siamo ai ferri corti? Mettiamo l'omofobia sotto i ferri, operiamo sugli immaginari. Medici e dottoresse, armat* di camice e ferri del mestiere (ri)animeranno le vie del centro di Bologna con presidi informativi e comunicativi itineranti, per ribadire che l'omo/transessualità, la laicità, l'autodeterminazione, non sono malattie ma strade da percorrere consapevolmente. E' un presidio medico comunicativo! se ne consiglia l'assunzione in compagnia!!".

Sabato 17 maggio a **Verona** si svolge la manifestazione "**Nicola è ognuno di noi**" dedicata a Nicola, assassinato perché giudicato "diverso" da un gruppo di nazi. Il Comitato Bologna Pride e la rete QueeRing Bo, annullano le iniziative previste per il 17 e aderiscono alla manifestazione di Verona per dire basta ai vecchi e ai nuovi fascismi.

Domenica 18 maggio, per concludere la tre giorni contro l'omofobia, il Bologna Pride promuove in piazza Nettuno a **Bologna** l'evento "**Nettuno mi può giudicare**", una giornata informativa che vede coinvolte tutte le associazioni che hanno a cuore l'impegno contro le discriminazioni: Arcigay Il Cassero, ArciLesbica Bologna, MIT, AGEDO, Famiglie Arcobaleno, Amnesty International, Sexy Shock, QueeRing BO, Fuoricampo, UAAR, gruppo buddista Arcobaleno. La manifestazione sarà una delle tante tappe di condivisione e coinvolgimento della cittadinanza in vista del Pride nazionale del 28 giugno.

Ore 11:00 - Piazza del Nettuno - allestimento banchetti con materiale informativo delle associazioni aderenti

Ore 12:00 Saluto alla cittadinanza delle associazioni aderenti alla manifestazione con a seguire l'intervento dei rappresentanti del Comitato Bologna Pride.

Ore 13:00 Attività di educazione non formale sulle identità e sulle discriminazioni multiple a cura del Comitato Tutti Diversi Tutti Uguali di Bologna.

Ore 14:00 ha inizio l' happening "**Appese ad un filo?**", la performance interattiva contro l'omofobia a cura di QueeRing BO.

Ore 16:00 la presentazione del progetto **Homophopics** a cura di Giada Cotugno, del Progetto Benessere Cassero. Homophopics documenta fotograficamente scritte omofobe e sessiste sui muri di Bologna e provincia, fornendo una mappatura che oltre a sensibilizzare la popolazione potrà essere utile a singoli, associazioni ed enti che si occupano della lotta alle discriminazioni, in particolar modo legate al genere e all'orientamento sessuale. La documentazione fotografica iniziata già nel gennaio 2008 si concluderà sabato 17 maggio, quando a partire dalle 10:30 il gruppo giovani volontari e volontarie del Cassero percorreranno la città per documentare fotograficamente la presenza di scritte omofobe e sessiste in città con l'iniziativa itinerante "Caccia all'omofobia". Le foto e i video raccolti verranno presentati il 27 maggio al Cassero all'interno di Schoolday, la giornata di fine anno del Progetto Scuola Cassero.

Nel 1994 l'Organizzazione Mondiale della Sanità cancella definitivamente l'omosessualità dal registro delle malattie mentali. In Italia però l'informazione non viene recepita, anche a causa della concomitanza con il ben più importante evento mediatico "Mondiali U.S.A. '94". Dal 2004, il 17 maggio viene celebrato in molte nazioni come Giornata Mondiale contro l'Omofobia.



15/05/2008



ABC Pride

Martedì 13 e Giovedì 15 maggio

ABC Pride
Ricostituenti per la nostra coscienza politica
a cura di Paolo Salerno

Ore 21.00
Cassero, gay lesbian center, via Don Minzoni 18
 Evento Bologna Pride 2008

ABC Pride è un ciclo di cinque conferenze che si propone di narrare la Storia e le storie del movimento gay e lesbico in Italia: dalla formazione dei primi collettivi all'organizzazione in forza politica, ai primi Gay Pride e alle reazioni del mondo politico. Per una storia del gay pride e del movimento GLBT in Italia.

Martedì 13 e giovedì 15 maggio il secondo ed il terzo appuntamento di ABC pride:

Martedì 13 maggio

Favolosità di un tacco lanciato: da Stonewall 1969 a Bologna 2008 un tacco si aggira per il mondo. Aprirà l'incontro un'anticipazione del video "**A present for Sylvia**" di **Porpora Marcasciano e Luki Massa** (Italia 2008, 10'), video che verrà proiettato in anteprima durante il festival DiverGenti.

Il documentario propone momenti inediti del viaggio di Sylvia Rivera in Italia invitata dal MIT in occasione del Convegno Transiti e del Pride2000 a Roma. Un omaggio a una delle protagoniste della rivolta di Stonewall, attivista pioniera dei movimenti che si battono per i diritti di lesbiche, trans e gay. Scomparsa pochi anni fa, nel 2005 durante l'annuale Day of Remembrance in cui la comunità transgender ricorda i propri morti, New York le ha dedicato una strada.

Sylvia Rivera verrà ricordata da Porpora, attivista, scrittrice e militante del MIT, e Nicoletta Poidimani, "intellettuale militante", filosofa - è stata allieva di Parinetto - e saggista.

Giovedì 15 maggio

Orecchie da mercanti - La politica italiana e il riconoscimento dei diritti di gay, lesbiche, transessuali. Perché l'Italia è uno dei pochi paesi al mondo che non ha (e a quanto pare non prevede di avere) una legislazione che regoli i rapporti fra persone dello stesso sesso nel caso di coppie di fatto, o disegni di legge a tutela a persone gay e lesbiche? Ne discutono l'Onorevole Franco Grillini, Ezio Menzione, avvocato, e l'Onorevole Titti De Simone.

15/05/2008